

«Vado a vivere in co-housing»

Tecnologia e spazi comuni: «Le nostre case moderne ispirate al vecchio cortile»

La lavanderia, il giardino, lo spazio bambini: «Un nuovo modo di stare insieme, dalla Bovisa a via Ripamonti», dice il direttore Luca Mortara

È il sogno di tanti milanesi, orfani di rapporti di buon vicinato: il condominio amico. Quel condominio che ti regala senso di appartenenza, ti tende la mano al bisogno, ti fa sentire la voglia di tornare a casa perché l'atmosfera, in un luogo così, è speciale. In Danimarca questo desiderio realizzato si chiama «cohousing» (lett. coabitare) e ha trent'anni di vita. Da noi fa capolino adesso.

La formula è semplice: abitazione propria, perché l'autonomia resta il termometro del benessere, ma spazi comuni dove incontrarsi, e progetti condivisi per migliorare la qualità di vita. Gli spazi e i progetti in condivisione cambiano da un cohousing all'altro: c'è chi punta su cucina e sala da pranzo comuni, chi preferisce il giardino con l'orto, chi la lavanderia, chi il servizio di baby sitting.

A Milano il cohousing sta prendendo piede grazie all'agenzia «Innosense»: i fondatori hanno intuito la portata della domanda e creato una comunità virtuale (www.cohousing.it) per incrociare le richieste dei probabili cohouser con le offerte del mercato immobiliare. Iscrivendosi al sito si riceve in anteprima notizia dei progetti e se dopo la visita al cantiere l'interesse permane, si entra nel gruppo che darà vita alla nuova comunità.

Spiega il direttore, Luca Mortara: «Appassiona in modo pressoché uguale famiglie con bimbi piccoli, giovani-pensionati e single. Al momento ci sono circa quattromila persone in lista d'attesa». Tre i progetti in corso d'opera. Urban



4 mila

i milanesi in lista d'attesa per i progetti di condomini cohousing. Nella foto in alto i «cohouser» dello stabile di via Ventura 5 (foto Mantero)

Village Bovisa, a pochi metri dalla sede universitaria di via Durando (trenta unità immobiliari in un'ex fabbrica di barattoli), «Cosycoh» in via Alamanni, zona Ripamonti (otto cohouser che hanno appena deciso di trasformare il terrazzo condominiale, all'ultimo piano, in zona living aperta a tutti) e appena

fuori porta, Corti di Nerviano (sedici famiglie). Qui andrà a vivere, l'anno prossimo, Andrea Tagliabue, 38 anni, un figlio di 8, al momento in zona Loreto. «Per me è un sogno — racconta —, il gruppo è affiatato. Per ora abbiamo pensato a una lavanderia-stireria comune, a una palestra e a uno spazio



per i bambini, ma stiamo parlando anche di car sharing verso la città e di "gas", gruppo di acquisto solidale».

A questa diversa concezione dell'abitare si sono ispirati anche gli ideatori di Comunityone (www.comunityone.com), in zona Precotto: nell'ex trafileria di rame sono stati ricavati 12 appartamenti con affaccio su un grande giardino con frutteto, e inserite palestra e lavanderia supertecnologica che come racconta Enrico Reina, ideatore del progetto insieme all'architetto colombiano Felipe Barrera, «sono diventati subito il baricentro della comunità». L'idea ispiratrice? «Il vecchio cortile milanese, luogo di incontro e aggregazione».

Marta Ghezzi

Solidarietà

Il Caffè dell'Arte e il disturbo bipolare

Edgar Allan Poe e Sylvia Plath, Ezra Pound e Ibsen, Kurt Cobain e Sting. Quanti celebri personaggi affetti da disturbo bipolare. Un potenziale creativo fortissimo messo a dura prova dalla malattia, che alterna fasi depressive a periodi maniacali. Da poche settimane l'associazione Caffè dell'Arte, fondata 8 anni fa da operatori e familiari, ha



trovato una sede: via Andreani 4, t. 333-73-53-773, www.caffedellarte.net. «Finalmente possiamo potenziare il servizio di informazione», sottolinea la presidente Nora Kaufman. «Ci preme far circolare informazioni corrette per evitare i ritardi di diagnosi, nel caso del disturbo bipolare molto frequenti e dannosi». Per i giovani già in

terapia, la onlus organizza un ciclo di incontri psico-educativi con un riabilitatore. «Una proposta aperta: si partecipa ai primi appuntamenti, e solo dopo aver capito di cosa si tratta si conferma l'impegno. Allargheremo l'esperienza ai familiari». A breve, sarà presentata l'edizione italiana del libro inglese «Il disturbo bipolare. Una guida per affrontare la malattia» (Springer), curata dall'associazione. (m.gh.)

Presentazione del libro «Non tornare a Mameson» (Frilli) di Maurizio Lanteri e Lilli Luini. Interverrà Tecla Dozio. Libreria del Giallo, via Peschiera 1, ore 12.30

BIMBI AL MUSEO
Per il «ponte» festivo il Museo della Scienza propone percorsi didattici e laboratori interattivi per bambini. Via San Vittore 21, ore 9.30-18.30, € 9, tel. 02.48.55.51

BIBLIOfESTIVAL
Prosegue fino all'8 giugno il «Bibliofestival» nei parchi, nelle piazze e nei luoghi pubblici della Bergamasca: la rassegna propone incontri, laboratori, spettacoli, mostre. Oggi, l'appuntamento è ad Azzano San Paolo. Parco comunale, ore 14.30

RECORD COMPANY
Rock con la Record Company Band. Scimmie, via A. Sforza 49, alle ore 22.30



FEDERICA GALLI
Al Serrone della Villa Reale di Monza, inaugura la personale di Federica Galli, cinquant'anni di incisioni (foto). Fino al 27 luglio. Viale Brianza 2, Monza, ore 18, € 5

ZECCHINO D'ORO
Al Teatro Angelicum, giornata di audizioni per lo Zecchino d'Oro, lo storico concorso canoro dedicato ai bambini. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, previa iscrizione allo 051.39.40.216. P.zza Sant'Angelo 2, Ingr. libero

FLAMENCO
Aperitivo flamenco «Hora Feliz rociera», con racconti, mostra, musica e danze. La Scighera, via Candigiani 131, ore 18.30, ingresso libero con tessera Arci